

Breno. 22. 9. 53.

Carissimo Andrea

Rispondo subito alla Tua carolina che pel suo contenuto mi riuscì doppiamente gradita.

Benone così; anche la Commissione è composta discretamente bene per evitare il pericolo L'icopoliano speriamo dunque!

Mi faccio premura d'invarti copia d'una lettera Ministeriale che pure ricevetti ieri, e colla quale mi danno il permesso ufficiale di ritirare il mio lavoro in occasione dei concorsi.

Munito di questa lettera otterrai subito che te la d'ano; per andar meglio, potresti rivolgerti direttamente al Cav.

Stringer, Capo-Sezione al Min.
d'Agricoltura, che è già infor-
mato di questo affare. Io stesso
scriverò ancora oggi al Mini-
stro, dicendo che la seduta ha
luogo il 27, e che verrai tu
a levare il lavoro in quei gior-
ni.

Mille grazie ancora dell'ulti-
ma tua lettera, a cui finora
non ho risposto. Godo di sentire
che state bene tutti; bada di
non lavorare troppo nelle vacan-
ze... un po' di riposo ci vuole!

Io sono qui da cinque gior-
ni, in paesi veramente stupen-
di per bellezza naturale; le
montagne grandiose, il tempo
splendido. Sono però assai dis-
graziato: immaginati che nel
viaggio, per sventura, mi feci

una ferita profondissima e grave allo stinco della gamba sinistra - precipuamente sullo spigolo della tibia; così sono legato qui al letto o al sofà, condannato all'immobilità assoluta, e chi sa quando la piaga vorrà chiudersi in un luogo così cattivo; si è guastata un poco, forse in causa di falso battimento, ed ora sto qui, arrabbiato come un cane idrofobo, ad ammirare le montagne dalla finestra! Meno male che sono curato da manine gentili è una voluttà anche questa, o almeno un conforto. —

Scrivimi, ti prego, da Roma, appena saprai dell'esito: puoi immaginarti la mia trepidanza in questi giorni!
Dalla votazione di Napoli

dipende il mio ulteriore avveni-
re; e se non mi mettete in
sella con questi tre posti vacan-
ti, temo di non giungervi
mai! Basta, non voglio tediar-
ti ancora con suppliche; ne
sarei pazzo!

Spedisco la lettera a Vittorio, spe-
rando che ti giungerà in un qual-
che modo; ma temo che parai
di già partito per Roma.

Fa buon viaggio e buon
ritorno, e salutami caraamente
la tua famiglia, i parenti, e
gli amici che vedrai a
Roma.

Sempre Tuo

Aff^{mo} Oblig^{mo}

La Signorina Lucia
qui presente si permette
d'invianti i suoi rispettuosi
saluti e si raccomanda per
parte sua "a!"

O. Penzì